

L'INCHIESTA SEQUESTRATE CARTE NELL'ASSESSORATO REGIONALE ALL'AMBIENTE

Eolico, s'addensa un altro ciclone giudiziario.

• E intanto la Guardia di finanza ha avviato un altro filone di indagine sull'operato degli uffici regionali. Dopo la sanità, al setaccio gli assessorati all'Ecologia e alle Attività Produttive dove le Fiamme Gialle hanno sequestrato documenti relativi all'insediamento di nuovi parchi eolici.

Sotto la lente di ingrandimento degli investigatori, **almeno 15 pratiche relative ad altrettanti parchi da realizzare o in fase di realizzazione in tutto il territorio regionale.**

Si esamina, in modo particolare, l'iter burocratico che sfocia nell'autorizzazione all'installazione di pale per la produzione di energia eolica, un tema sul quale da tempo la Direzione investigativa antimafia ha lanciato l'allarme su possibili infiltrazioni criminali.

Le zone finite nel mirino dei finanzieri sono la Capitanata e la Murgia. Secondo le prime ipotesi investigative, alcune aziende avrebbero goduto dell'opportunità di accedere a una sanatoria, su alcune autorizzazioni. Tra i quindici parchi in discussione, anche quelli di Deliceto ed Ascoli Satriano. In quest'ultimo centro, come si ricorderà, il sindaco è stato arrestato proprio per vicende connesse alla nascita del parco eolico.

«Non conosco l'indagine» ha spiegato Michele Losappio, assessore regionale all'Ambiente nel periodo al quale l'indagine fa riferimento. Secondo Losappio, il vero nodo sull'eolico è l'ambiguità legislativa sulle autorizzazioni e sulle competenze della Regione e dei singoli Comuni. In questa incertezza, su questa maglia sgranata della legge, proverebbero a infiltrarsi le organizzazioni malavitose o i comitati d'affari, attraverso proprie aziende e attraverso amministratori compiacenti.

Nel territorio della provincia di Foggia, com'è noto, l'energia prodotta dal vento è un'esperienza avviata da tempo.